

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 9

29 settembre 2000

CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE Torino, 18-21 settembre 2000	Pag. 319
COMUNICATO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO PERMANENTE	» 320
MESSAGGIO DEL CONSIGLIO PERMANENTE AI GIOVANI DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ	» 326
NUOVA COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI E DEGLI ALTRI ORGANISMI DELLA C.E.I.	» 329
DETERMINAZIONE SUL VALORE MONETARIO DEL PUNTO PER L'ANNO 2001	» 341
REGOLAMENTO APPLICATIVO DELLE DISPOSIZIONI PER I FINANZIAMENTI DELLA C.E.I. PER L'EDILIZIA DI CULTO	» 343
NOMINE	» 360

Consiglio Episcopale Permanente Torino, 18-21 settembre 2000

La sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente è stata tenuta a Torino dal 18 al 21 settembre 2000 in occasione dell'ostensione della Sindone nell'anno giubilare.

I Vescovi del Consiglio, oltre ad aver dedicato la sessione alla riflessione sugli "Orientamenti pastorali" per il prossimo decennio, ad altri punti all'ordine del giorno – come risulta dal comunicato dei lavori – e alla elezione dei membri delle Commissioni Episcopali e di altri organismi, fin dalle prime battute, hanno fatto una rilettura del grande evento della Giornata Mondiale della Gioventù.

Per sottolineare la particolare rilevanza che la Giornata ha avuto nella comunità ecclesiale e nella società civile, il Consiglio ha voluto indirizzare ai giovani il seguente messaggio, per esprimere gratitudine verso i ragazzi e le ragazze che vi hanno partecipato e verso i sacerdoti, i religiosi, le religiose, gli educatori, i volontari e tutti coloro che hanno reso possibile la straordinaria esperienza della GMG.

Si pubblica in questo numero del "Notiziario":

- il comunicato dei lavori
- il messaggio indirizzato ai giovani della GMG
- la composizione degli organi collegiali della Conferenza come risulta a seguito della elezione, fatta dal Consiglio Permanente, dei membri delle Commissioni episcopali e dei Presidenti dei vari organismi della C.E.I.

Il testo del messaggio è stato reso noto attraverso la stampa il 21 settembre 2000 durante i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, mentre il comunicato dei lavori è stato reso noto il 25 settembre successivo.

COMUNICATO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO PERMANENTE

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sua sessione autunnale svoltasi a Torino dal 18 al 21 settembre 2000, in occasione dell'ostensione giubilare della Sindone, ha provveduto alla nomina dei membri delle nuove Commissioni Episcopali e ha approvato la presentazione dei contenuti essenziali e della struttura degli *Orientamenti pastorali* della Chiesa italiana per il nuovo decennio. La proposta, articolata sui temi della speranza e della comunicazione della fede, sarà sottoposta all'attenzione di tutti i Vescovi italiani. Il Consiglio Permanente ha inoltre riflettuto sul significato di importanti eventi giubilari come la XV Giornata Mondiale della Gioventù, ha preso in esame due testi liturgici (la proposta di adattamento del Rito del Matrimonio e la traduzione italiana del Rito degli esorcismi) e ha affrontato diversi problemi legati all'attualità ecclesiale e sociale. Un momento di particolare intensità si è avuto con la visita alla Sindone, che ha permesso ai Vescovi – come ha sottolineato nell'omelia della Messa in Cattedrale il Presidente della C.E.I. Card. Camillo Ruini – di entrare “di più nella fisicità delle sofferenze e della passione di Cristo”.

1. - Dopo la XV Giornata mondiale della Gioventù

Tra gli avvenimenti promossi dal Santo Padre nel corso dell'anno del Giubileo uno, su tutti, ha avuto una particolare risonanza nella comunità ecclesiale e nella società civile: la XV Giornata Mondiale della Gioventù. La rilettura di quest'evento – che ha portato a Roma più di due milioni di giovani – ha trovato molto spazio sia nella prolusione del Cardinale Presidente sia nel confronto che ne è seguito.

È stato osservato come nelle giornate di Roma e di Tor Vergata sia affiorato il volto di una Chiesa “abitabile” dai giovani e come questi abbiano saputo dar prova di maturità di fede, di forte tensione spirituale e di slancio missionario verso i coetanei. Questi giovani, tutt'altro che classificabili secondo i vecchi stereotipi del “giovane cattolico”, hanno ricevuto “una grande iniezione di fiducia” dal loro Giubileo e hanno dimostrato di non essere timorosi nel professare apertamente la loro fede. Per sottolineare la rilevanza di questo evento i membri del Consiglio Permanente hanno indirizzato un messaggio ai giovani (*diffuso giovedì 21 settembre al termine dei lavori*). I Vescovi hanno voluto esprimere la loro gratitudine verso i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato alla Giornata e verso tutti coloro che li hanno accompagnati, esortando tutti a continuare il cammino intrapreso.

Al contempo i Vescovi hanno auspicato che i giovani sappiano portare l'entusiasmo di Tor Vergata nella pastorale quotidiana, superando alcune difficoltà dovute allo scarso numero di sacerdoti che si dedicano ai giovani, al poco spazio che a volte le comunità parrocchiali riservano alle nuove generazioni e a una certa resistenza verso il rinnovamento pastorale. Per reagire a queste difficoltà sarà necessario, secondo il Consiglio Permanente, tradurre in impegni concreti le indicazioni della XV Giornata Mondiale della Gioventù, soprattutto nella cura della spiritualità e della formazione, nell'attenzione verso i giovani non coinvolti in un cammino di fede e nell'elaborazione di specifici itinerari diocesani. L'obiettivo, è stato detto, "è di offrire ai giovani luoghi di accoglienza per ascoltarli, per dialogare con loro e per aiutarli a crescere come credenti capaci di seguire Gesù Cristo e di annunciarlo e testimoniare ai loro coetanei".

2. - *La Chiesa italiana in cammino nel nuovo decennio*

Gesù Cristo, speranza e comunicazione della fede. Sono le parole - chiave che riassumono i contenuti della *prima bozza degli Orientamenti pastorali per il prossimo decennio*, presentata al Consiglio Permanente dal Vice Presidente della C.E.I. S.E. mons. Renato Corti. Il testo ha offerto ai Vescovi l'opportunità di un confronto sui temi che ispireranno il cammino della Chiesa italiana fino al 2010 e che sono stati orchestrati secondo una triplice scansione: il riferimento al mistero dell'Incarnazione e a Cristo nostro Salvatore e nostra speranza; il rilancio del compito missionario della Chiesa, "cercando di capire - ha detto mons. Corti - qual è il contesto nel quale annunciare il Signore e quali sono le sfide, le opportunità e i compiti che ci attendono"; e l'invito, rivolto a tutte le comunità, "a compiere una scelta di rinnovamento interiore e una revisione del lavoro pastorale, così che possano diventare strumento idoneo per comunicare il progetto che Cristo ha sull'uomo".

Questa triplice scansione è stata tradotta, dalla *bozza*, in altrettanti capitoli. Il primo è interamente dedicato alla presentazione del mistero del Verbo incarnato, sia attraverso la contemplazione di alcuni suoi aspetti teologici e spirituali, sia attraverso la sottolineatura della dimensione cristologica che il Santo Padre ha dato alla celebrazione del Giubileo nella bolla *Incarnationis mysterium*. Nel secondo capitolo si approfondisce il compito missionario della Chiesa oggi, chiarendo dove sta l'aeropago nel quale portare il Vangelo e con quale *animus* affrontarlo. Vengono evidenziate, in particolare, le principali sfide poste dall'evoluzione culturale e sociale dell'Europa, gli spazi e le opportunità che questa offre per la proposta cristiana, e le responsabilità a cui

è chiamata la Chiesa, soprattutto nel dare alla propria vita quotidiana una forte impronta formativa, anche in senso teologico-culturale, e nel rendere in qualche modo percepibile il mistero del Dio trascendente e vicino. Quest'ultimo aspetto è ripreso dal terzo capitolo della *bozza*, dedicato alle esigenze di rinnovamento della comunità cristiana – che ha come requisito indispensabile la santità della vita – e di ripensamento del lavoro pastorale, che deve convergere sempre più sulla centralità dell'Eucaristia, sulla prima evangelizzazione, sulla collaborazione dei laici e sul coinvolgimento dei giovani e delle famiglie.

Dalla discussione del Consiglio Permanente è emerso un sostanziale apprezzamento del testo, soprattutto per la sua impostazione cristologica ed ecclesiologicala. È stata sottolineata anche l'esigenza di dare spazio nel documento alle nuove modalità di evangelizzazione e missione, che impegnano i sacerdoti e gli operatori pastorali laici – in primo luogo la famiglia e i giovani – alla ricerca di itinerari di primo annuncio nei vari ambienti di vita. Tra le modalità di annuncio più appropriate per l'uomo d'oggi i Vescovi hanno evidenziato particolarmente la catechesi mistagogica, ossia la riscoperta dei doni ricevuti nei sacramenti, la narrazione dell'esperienza di fede a livello sia personale che comunitario, l'impegno culturale negli "areopaghi" del nostro tempo e la povertà, intesa sia come stile distintivo della vita cristiana secondo lo spirito delle beatitudini sia come attenzione alle forme di emarginazione della società contemporanea.

La proposta presentata da mons. Corti, ritenuta valida dal Consiglio permanente ed integrata con le osservazioni scaturite dal dibattito, sarà inviata a tutti i Vescovi italiani perché ne discutano nelle rispettive Conferenze Episcopali Regionali. Questa fase di consultazione permetterà di elaborare una prima stesura del testo, che sarà presentata al Consiglio Permanente del gennaio 2001. L'approvazione finale del documento degli *Orientamenti pastorali* rimane prevista nel corso dell'Assemblea Generale della C.E.I. del maggio 2001.

3. - *Esame di testi liturgici e attenzione alle problematiche della scuola*

È stata discussa anzitutto una proposta di adattamento del *Rito del Matrimonio editio typica altera*, presentato da S.E. mons. Adriano Caprioli, Presidente della Commissione episcopale per la liturgia. L'adattamento preso in esame si caratterizza per l'arricchimento del Lezionario e di alcune parti celebrative che permettono di evidenziare meglio il rapporto del Matrimonio con il mistero pasquale, con l'opera dello Spirito Santo e con la vita della comunità cristiana. I Vescovi hanno offerto ulteriori indicazioni in vista della stesura definitiva e dell'approvazione.

Il Consiglio ha inoltre discusso la traduzione in lingua italiana del *Rito degli esorcismi*, illustrata ancora da mons. Caprioli. Il testo – traduzione di quello latino promulgato nel 1998 dalla Congregazione per il culto divino e la disciplina dei Sacramenti – si apre con una serie di *Praenotanda* di carattere dottrinale e pastorale e presenta, a seguire, il Rito dell'esorcismo maggiore e due appendici con formulari di preghiere, rispettivamente per incontri comunitari autorizzati dal Vescovo e per l'uso personale in privato. L'auspicio dei Vescovi è che la pubblicazione del testo ed il suo prudente utilizzo offrano l'opportunità di una catechesi più ampia riguardo all'atteggiamento che i cristiani devono tenere nei confronti della presenza e dell'azione di Satana e favoriscano un'azione pastorale più attenta a contrastare le credenze e le pratiche superstiziose e magiche.

Su alcuni problemi riguardanti l'insegnamento della religione cattolica hanno invece riferito, in due interventi distinti, il Presidente della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università S.E. mons. Cesare Nosiglia e il Delegato della Presidenza C.E.I. per le questioni giuridiche S.E. mons. Attilio Nicora. È stato esaminato, in primo luogo, il disegno di legge concernente le *Norme sullo stato giuridico e sul reclutamento degli insegnanti di religione cattolica*, approvato dal Senato il 19 luglio scorso, mettendo in luce le conseguenze che – in caso di approvazione definitiva del testo nell'attuale legislatura – potrebbe avere per la scelta e la qualificazione professionale dei docenti di religione. Il fatto che si potrebbe aprire, per questi, la possibilità dell'ingresso in ruolo con una definitiva parità di trattamento normativo ed economico con i colleghi di altre discipline è stato valutato positivamente. Al contrario viene giudicata incongrua la prospettata connessione tra l'ingresso in ruolo e il possesso di una laurea in discipline non attinenti alla qualità e alla natura dell'insegnamento della religione cattolica e in ogni caso viene ritenuta ingiustamente discriminatoria la richiesta anche per il primo concorso di un titolo di laurea per il pieno riconoscimento giuridico di coloro che magari già da anni svolgono questo incarico, nelle secondarie superiori. Non è mancata, inoltre, una riflessione sulle trasformazioni che interesseranno l'insegnamento della religione nel quadro dell'autonomia scolastica, del riordino dei cicli e della sperimentazione dei nuovi programmi avviata dalla C.E.I. in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione. L'autonomia permette di stimolare dentro e fuori dalle scuole del territorio i diversi soggetti interessati all'educazione delle giovani generazioni in un comune impegno educativo. E, per la Chiesa, questa è un'occasione importante da cogliere attivando la rete capillare delle nostre parrocchie e delle altre realtà che operano nel campo educativo.

4. - I problemi emergenti nella società italiana ed internazionale

La prolusione del Cardinale Presidente ha offerto numerosi spunti di riflessione a partire dalla lettura dei principali problemi della società italiana e del panorama internazionale. Su alcuni punti, in particolare, si è concentrata l'attenzione dei Vescovi. Preoccupa la crescita della povertà e della disoccupazione nelle regioni meridionali del nostro Paese, così come l'accentuarsi di una deriva etica che è alla base di fenomeni come l'abuso sui minori e la violenza contro persone indifese. E' stata richiamata inoltre l'attenzione sui sempre irrisolti problemi delle carceri. La recente celebrazione del Giubileo delle carceri ha riproposto all'opinione pubblica una serie di interrogativi che, secondo il Consiglio Permanente, meritano di essere colti ed affrontati da parte delle autorità civili e del mondo ecclesiale.

Un non minore impegno da parte dello Stato e della Chiesa è stato auspicato dai Vescovi per ciò che riguarda il fenomeno dell'immigrazione, con le problematiche sociali ad esso legate. Tra queste spicca la crescita della delinquenza e dei traffici illegali che non ha ancora trovato, da parte dello Stato, una risposta efficace. È stata condivisa, al riguardo, la posizione del Cardinale Presidente, laddove questi ha evidenziato la necessità "di coniugare positivamente l'istanza della crescita di una cultura dell'accoglienza con quella della ferma repressione degli abusi, particolarmente riguardo alle organizzazioni criminali che prosperano sull'immigrazione clandestina, sullo spaccio della droga e sullo sfruttamento della prostituzione".

Molto interesse ha suscitato la parte della prolusione del Cardinale Presidente dedicata allo sviluppo delle biotecnologie e alle problematiche etiche che esso porta con sé. Le nuove prospettive tecniche e scientifiche esigono una maggiore attenzione alla dimensione etica e al suo fondamento antropologico. Il tentativo ricorrente di dissociare la scienza dall'etica rivela infatti la volontà di prescindere da una visione antropologica. Ma nessun bene potrà derivare all'umanità da una scienza che non si metta totalmente a servizio dell'uomo e non abbia come presupposto il rispetto incondizionato di ogni esistenza umana, dal concepimento al suo termine naturale. Di fronte alle sempre più complesse sfaccettature del dialogo contemporaneo fra scienza e fede, è stata postulata da parte del Consiglio Permanente una maggiore qualificazione culturale della comunità ecclesiale, sia attraverso specifiche iniziative di formazione (come l'istituzione di borse di studio per ricercatori nelle discipline bioetiche) sia attraverso la sensibilizzazione dei cristiani – sacerdoti, religiosi e laici – sui nodi critici ineludibili. Va in questa direzione il messaggio dei Vescovi per la XXXIII Giornata per la

vita presentato dal Presidente della Commissione Episcopale per la famiglia e la vita S.E. mons. Dante Lafranconi. Il testo ribadisce, dinanzi agli inquietanti interrogativi sollevati dalla manipolazione genetica, dall'eutanasia e dall'ipotesi della clonazione umana, il principio che ogni vita è degna di essere vissuta dal concepimento al suo termine naturale perché ogni essere umano si affaccia alla storia come soggetto del tutto singolare e irripetibile e come parola detta insieme da Dio e dall'uomo.

Sul fronte internazionale, il Consiglio Permanente ha dedicato anche una specifica attenzione al problema del debito estero dei Paesi più poveri, sia manifestando apprezzamento per la legge approvata in materia dal Parlamento italiano nel luglio scorso, sia facendo il punto sull'andamento della Campagna ecclesiale italiana per la riduzione del debito estero, promossa in occasione dell'anno giubilare. In merito ha riferito, con una comunicazione, il Presidente dell'apposito Comitato S.E. mons. Attilio Nicora, che ha aggiornato sulle prospettive di impegno del Governo italiano e della C.E.I. per l'iniziativa di conversione del debito di Guinea e Zambia e sull'andamento della raccolta delle offerte, aggiungendo che "il frutto migliore della Campagna dovrebbe consistere in una accresciuta coscienza, da parte soprattutto dei cristiani, dell'urgenza di rimettere in discussione se stessi e i propri stili di vita di fronte alle drammatiche condizioni di tanti popoli del mondo, ritrovando il coraggio della sobrietà, che si fa libertà di donare e di servire nel nome e sull'esempio del Signore".

5. - Questioni giuridiche ed amministrative

Il Consiglio Permanente ha confermato l'istituzione (avvenuta nel 1986) del Comitato per gli Istituti di Scienze Religiose, voluto per coordinare l'attività degli ISR tra le cui finalità c'è anche quella di garantire la qualificazione dei docenti di religione cattolica nelle scuole pubbliche. Il Comitato, secondo la disposizione approvata nella presente sessione, svolgerà la sua funzione fino all'esaurimento dei compiti attualmente affidatigli.

Il Consiglio ha infine approvato la proposta per la determinazione del valore del punto per il sostentamento del clero, elevandolo, per l'anno 2001, alla misura di lire 20.000 (+ 2.05%).

6.- Nomine

Il Consiglio Permanente ha provveduto ad eleggere i membri delle dodici nuove Commissioni episcopali, i cui Presidenti erano già stati

designati dalla XLVII Assemblea generale. Tale adempimento è di notevole rilievo nella vita della C.E.I. in quanto le Commissioni Episcopali sono costituite a norma di statuto "per studiare e formulare la soluzione dei problemi relativi alle finalità della Conferenza" e "pertanto hanno compiti di studio, di proposta e di animazione; per loro natura non hanno potestà deliberativa né funzione esecutiva" (cf art. 39). Sono stati nominati inoltre i Presidenti e i membri di alcuni Comitati, i Direttori di taluni Uffici della Segreteria Generale della C.E.I. ed alcuni assistenti di associazioni.

Roma, 25 settembre 2000

* * *

MESSAGGIO DEL CONSIGLIO PERMANENTE AI GIOVANI DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

Cari giovani, ragazzi e ragazze della GMG 2000!

Nel corso della riunione del Consiglio Episcopale Permanente, il pensiero di tutti noi è tornato più volte sulla straordinaria esperienza della XV Giornata Mondiale della Gioventù che abbiamo vissuto assieme nelle diocesi e a Roma, dal 10 al 20 agosto. Desideriamo ricordarla ancora per ringraziare il Signore del dono che Egli ha fatto a voi, alla Chiesa e al mondo intero.

Con il passare dei giorni appare sempre più vero quanto il Santo Padre vi ha detto nel corso della grande veglia: "Cari amici, vedo in voi le *sentinelle del mattino* (cf *Is* 21,11-12) in quest'alba del terzo millennio". Sì, voi avete preannunciato un'alba di speranza per la Chiesa e per il mondo! Lo avete fatto con l'intensità della vostra preghiera nei momenti di personale raccoglimento, nei percorsi penitenziali e nelle celebrazioni comunitarie; con la sincera e appassionata ricerca della verità durante le catechesi e le celebrazioni; con la freschezza e la creatività con cui avete saputo far festa e raccontare la vostra gioia di vivere; con l'entusiasmo con cui avete accolto l'invito ad aprire la vostra vita a Cristo, unica e vera risposta alle attese dei giovani e di ogni uomo. Sentiamo di poter dire come San Paolo che voi, oggi, siete "gioia" e "corona" (cf *Fil* 4,1) della Chiesa e in particolare del Santo Padre, di noi pastori, dei vostri genitori, dei sacerdoti e degli educatori che vi hanno accom-

pagnato. Desideriamo ringraziare ancora con voi tutti coloro che hanno reso possibile questo evento di Grazia.

In primo luogo il nostro pensiero va al Santo Padre che ha avuto la felice intuizione delle Giornate mondiali e che in questi anni, di giornata in giornata, ha saputo costruire un dialogo intenso e penetrante con ogni giovane. Il Papa non vi ha parlato da lontano o dall'alto, ma vi ha stretto tutti al suo cuore ed è entrato in dialogo con voi. Egli stesso lo ha sottolineato più volte al termine della veglia: "Grazie per questo dialogo. In virtù della vostra iniziativa, della vostra intelligenza, non è stato un monologo, è stato un vero dialogo". Un dialogo a cui vi eravate preparati a lungo assieme ai vostri sacerdoti e ai vostri animatori – fra cui tanti religiosi e religiose –, che vogliamo ringraziare con voi per la generosa dedizione e l'impegno con cui vi hanno seguito condividendo ogni momento, senza risparmiarsi nelle fatiche. È un dialogo che avete nutrito con la riflessione e con la formazione, che avete sviluppato nei gemellaggi con i vostri coetanei degli altri paesi, durante quelle giornate che tanto hanno toccato la vita delle comunità diocesane, delle parrocchie e delle famiglie, che aprendosi all'ospitalità hanno potuto sperimentare quanta gioia e ricchezza si riceva nel donare.

Sappiamo che questa Giornata Mondiale ha impresso un sigillo indelebile in tutti voi. Quanto avete vissuto non può essere archiviato o lasciato solo ad un nostalgico ricordo. Coltivate le amicizie, restate uniti, non disperdetevi e conservate lo slancio missionario. Il messaggio su cui avete riflettuto e l'esperienza fatta costituiscono dei formidabili punti di partenza per rinnovare la vita delle nostre comunità, per intraprendere nuovi cammini pastorali, per promuovere un'autentica cultura della vita e della solidarietà, per portare la buona notizia di Gesù Cristo ai vostri coetanei che non l'hanno ancora incontrato, per dare concretezza a quel "laboratorio della fede" che il Papa ha affidato alla vostra responsabilità. Le consegne che avete ricevuto dal Santo Padre attendono una risposta motivata e generosa. Accogliete la grazia del Signore spalancando a Lui i vostri cuori; lasciatevi interpellare e guidare dalle radicali esigenze del Vangelo senza resistenze o compromessi; vivete l'amicizia con Cristo, unica e fondamentale relazione che può dare senso pieno alla vostra vita e può rendervi felici. Colui che avete incontrato nelle giornate romane, il "Verbo fatto carne", guarda a voi con l'affetto e la tenerezza con cui ha fissato lo sguardo su quel giovane che gli chiedeva che cosa doveva fare per avere la vita eterna (cf *Mc* 10,17-22; *Mt* 19,16-22). È Cristo la vostra unica e vera ricchezza, per Lui vale la pena di lasciare tutto per seguirlo. Rispondete con coraggio alla Sua chiamata, percorrendo la via della santità secondo la vostra specifica vocazione al matrimonio, al sacerdozio ministeriale, alla vita consacrata, al servizio missionario, a qualunque scelta di vita il Signore vi chiami.

Negli slanci come nelle difficoltà, nell'entusiasmo come nella fatica, desideriamo esservi vicini, per continuare con voi questo cammino che colora di luce e di speranza l'alba del terzo millennio nella certezza che non potremo dimenticare ciò che abbiamo veduto, sentito e toccato nel corso di questa Giornata Mondiale. Nessuno potrà soffocare la forza dello Spirito effusa sulla Chiesa giovane nella notte di Tor Vergata, come nessuno potrà dimenticare i vostri volti carichi di stupore e così determinati nell'ascoltare e nel seguire il percorso indicato dal Papa. Non siete soli: vi sostengono e lottano con voi gli eroi della fede, quella miriade di santi e di martiri che in ogni tempo hanno saputo testimoniare la loro fede in Cristo, dimostrando che nulla è impossibile per chi si lascia umilmente guidare dallo Spirito Santo.

Maria, nostra madre, che assieme agli Apostoli vi ha accolto nel suggestivo scenario di Tor Vergata, vi accompagna con la sua amorevole presenza e guida i vostri passi nelle grandi sfide del terzo millennio.

Torino, 21 settembre 2000

IL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

Nuova composizione degli Organi statutari e degli altri Organismi della C.E.I.

La XLVII Assemblea Generale della C.E.I., riunitasi, a Colleva, nella casa del Pellegrino dei Figli dell'Amore Misericordioso, ha eletto due nuovi Vice Presidenti, quattro membri del Consiglio per gli Affari Economici e i Presidenti delle Commissioni Episcopali (cf. Notiziario CEI/2000 pp. 161-162).

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione ordinaria tenutasi a Torino dal 18 al 21 settembre 2000, in occasione dell'ostensione straordinaria della Sacra Sindone, ha eletto, a norma dell'art. 23/g dello statuto della Conferenza Episcopale, i membri delle Commissioni Episcopali, i componenti e tra essi il Presidente del Consiglio per gli affari giuridici e i Presidenti di alcuni organismi della C.E.I.

In seguito a tali elezioni la redazione del Notiziario ritiene opportuno pubblicare la nuova composizione degli Organi collegiali della Conferenza Episcopale.

Si tenga presente che la Presidenza, ai sensi dell'art. 8 e del cap. IV dello statuto è un organo con proprie specifiche competenze ed è composto dal Presidente, dai tre Vice Presidenti e dal Segretario Generale.

PRESIDENZA

Presidente

RUINI Card. CAMILLO
*Vicario di Sua Santità per la diocesi di Roma
Presidente della Conferenza Episcopale Laziale*

Vice-Presidenti

COSTANZO S.E. Mons. GIUSEPPE
Arcivescovo di Siracusa

PLOTTI S.E. Mons. ALESSANDRO
Arcivescovo di Pisa

CORTI S.E. Mons. RENATO
Vescovo di Novara

Segretario Generale

ANTONELLI S.E. Mons. ENNIO
Arcivescovo emerito di Perugia-Città della Pieve

CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

Presidenza

RUINI Card. CAMILLO
Vicario di Sua Santità per la diocesi di Roma
Presidente della Conferenza Episcopale Laziale

COSTANZO S.E. Mons. GIUSEPPE
Arcivescovo di Siracusa
Vice Presidente

PLOTTI S.E. Mons. ALESSANDRO
Arcivescovo di Pisa
Vice Presidente

CORTI S.E. Mons. RENATO
Vescovo di Novara
Vice Presidente

ANTONELLI S.E. Mons. ENNIO
Arcivescovo emerito di Perugia-Città della Pieve
Segretario Generale

Presidenti delle Conferenze Episcopali Regionali

CE' Card. MARCO
Patriarca di Venezia
Presidente della Conferenza Episcopale Triveneta

MARTINI Card. CARLO MARIA
Arcivescovo di Milano
Presidente della Conferenza Episcopale Lombarda

PIOVANELLI Card. SILVANO
Arcivescovo di Firenze
Presidente della Conferenza Episcopale Toscana

BIFFI Card. GIACOMO
Arcivescovo di Bologna
Presidente della Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna

GIORDANO Card. MICHELE
Arcivescovo di Napoli
Conferenza Episcopale Campana

DE GIORGI Card. SALVATORE
Arcivescovo di Palermo
Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana

TETTAMANZI Card. DIONIGI
Arcivescovo di Genova
Presidente della Conferenza Episcopale Ligure

POLETTI SEVERINO
Arcivescovo di Torino
Presidente della Conferenza Episcopale Piemontese

ALBERTI OTTORINO PIETRO
Arcivescovo di Cagliari
Presidente della Conferenza Episcopale Sarda

APPIGNANESI ENNIO
Arcivescovo di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo
Presidente della Conferenza Episcopale della Basilicata

CANTISANI ANTONIO
Arcivescovo di Catanzaro-Squillace
Presidente della Conferenza Episcopale Calabria

DINI ARMANDO
Arcivescovo di Campobasso-Boiano
Presidente della Conferenza Episcopale Abruzzese-Molisana

FESTORAZZI FRANCO
Arcivescovo di Ancona-Osimo
Presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana

GORETTI SERGIO
Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino
Presidente della Conferenza Episcopale Umbra

RUPPI COSMO FRANCESCO
Arcivescovo di Lecce
Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese

Presidenti delle Commissioni Episcopali

LAMBIASI FRANCESCO
Vescovo di Anagni-Alatri
Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina
della fede, l'annuncio e la catechesi

CAPRIOLI ADRIANO

Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla

Presidente della Commissione Episcopale per la liturgia

COCCHI BENITO

Arcivescovo di Modena-Nonantola

Presidente della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute

PAPA BENIGNO LUIGI

Arcivescovo di Taranto

Presidente della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata

SUPERBO AGOSTINO

Assistente Ecclesiastico Generale dell'A.C.I.

Presidente della Commissione Episcopale per il laicato

LAFRANCONI DANTE

Vescovo di Savona-Noli

Presidente della Commissione Episcopale per la famiglia e la vita

CARRARO FLAVIO ROBERTO

Vescovo di Verona

Presidente della Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese

CHIARETTI GIUSEPPE

Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve

Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

NOSIGLIA CESARE

Vicegerente di Roma

Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università

BREGANTINI GIANCARLO MARIA

Vescovo di Locri-Gerace

Presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

CACUCCI FRANCESCO
Arcivescovo di Bari-Bitonto
Presidente della Commissione Episcopale per la cultura
e le comunicazioni sociali

GARSIA ALFREDO MARIA
Vescovo di Caltanissetta
Presidente della Commissione Episcopale per le migrazioni

* * *

CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Presidente

RUINI Card. CAMILLO
Vicario Generale di Sua Santità per la diocesi di Roma

Membri

FABIANI GIUSEPPE
Vescovo di Imola

MAGAROTTO ALFREDO
Vescovo di Vittorio Veneto

SPROVIERI SERAFINO
Arcivescovo di Benevento

TIDDIA PIER GIULIANO
Arcivescovo di Oristano

Revisori dei Conti

DANIEL ANGELO
Vescovo di Chioggia

GRAZIOSI Dott. GIULIANO
Roma

COMMISSIONI EPISCOPALI

1. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI

Presidente

LAMBIASI FRANCESCO, *Vescovo di Anagni-Alatri*

Membri

BRANDOLINI LUCA, *Vescovo di Sora-Aquino-Pontecorvo*

CAPORELLO EGIDIO, *Vescovo di Mantova*

D'AMBROSIO DOMENICO UMBERTO, *Arcivescovo di Foggia-Bovino*

FISICHELLA RINO, *Vescovo ausiliare di Roma*

MONARI LUCIANO, *Vescovo di Piacenza-Bobbio*

MONDELLO VITTORIO LUIGI, *Arcivescovo di Reggio Calabria-Bova*

PACOMIO LUCIANO, *Vescovo di Mondovì*

SEMERARO MARCELLO, *Vescovo di Oria*

2. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA LITURGIA

Presidente

CAPRIOLI ADRIANO, *Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla*

Membri

COMASTRI ANGELO, *Arcivescovo-Prelato di Loreto*

D'ONORIO BERNARDO, *Abate Ordinario di Montecassino*

DEPALMA BENIAMINO, *Arcivescovo-Vescovo di Nola*

DI MOLFETTA FELICE, *Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano*

GILLET PAOLO, *Vescovo ausiliare di Albano*

SCUPPA LUIGI, *Vescovo di Fabriano-Matelica*

3. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER IL SERVIZIO
DELLA CARITÀ E DELLA SALUTE

Presidente

COCCHI BENITO, *Arcivescovo di Modena-Nonantola*

Membri

AMADEI ROBERTO, *Vescovo di Bergamo*

BRAMBILLA ARMANDO, *Vescovo ausiliare di Roma*

FERRARO CARMELO, *Vescovo di Agrigento*

MERISI GIUSEPPE, *Vescovo ausiliare di Milano*

MONTENEGRO FRANCESCO, *Vescovo ausiliare
di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela*

PACIELLO MARIO, *Vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva
delle Fonti*

4. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER IL CLERO E LA VITA
CONSACRATA

Presidente

PAPA BENIGNO LUIGI, *Arcivescovo di Taranto*

Membri

ATZEI PAOLO, *Vescovo di Tempio-Ampurias*

BOTTACCIOLI PIETRO, *Vescovo di Gubbio*

CASTELLANI ITALO, *Vescovo di Faenza-Modigliana*

CETOLONI RODOLFO, *Vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza*

CONTI LUIGI, *Vescovo di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia*

MASSERONI ENRICO, *Vescovo di Vercelli*

5. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER IL LAICATO

Presidente

SUPERBO AGOSTINO, *Assistente Ecclesiastico Generale A.C.I.*

Membri

FRANCESCHETTI BENITO GENNARO, *Arcivescovo di Fermo*

GIUDICI GIOVANNI, *Vescovo ausiliare di Milano*

RABITTI PAOLO, *Vescovo di San Marino-Montefeltro*

SANGUINETTI SEBASTIANO, *Vescovo di Ozieri*

TALUCCI ROCCO, *Arcivescovo di Brindisi-Ostuni*

VECCHI ERNESTO, *Vescovo ausiliare di Bologna*

6. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA E LA VITA

Presidente

LAFRANCONI DANTE, *Vescovo di Savona-Noli*

Membri

ANFOSSI GIUSEPPE, *Vescovo di Aosta*

MENICHELLI EDOARDO, *Arcivescovo di Chieti-Vasto*

NEGRO DONATO, *Arcivescovo di Otranto*

PARAVISI ANGELO, *Vescovo di Crema*

SCATIZZI SIMONE, *Vescovo di Pistoia*

STROFALDI FILIPPO, *Vescovo di Ischia*

7. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI POPOLI E LA COOPERAZIONE TRA LE CHIESE

Presidente

CARRARO FLAVIO ROBERTO, *Vescovo di Verona*

Membri

BASSETTI GUALTIERO, *Vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro*

BRESSAN LUIGI, *Arcivescovo di Trento*

BROLLO PIETRO, *Vescovo di Belluno-Feltre*

GESTORI GERVASIO, *Vescovo di S. Benedetto del Tronto-
Ripatransone-Montalto*

GRISTINA SALVATORE, *Vescovo di Acireale*

MUGIONE ANDREA, *Arcivescovo di Crotone-Santa Severina*

8. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO
E IL DIALOGO

Presidente

CHIARETTI GIUSEPPE, *Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve*

Membri

CHIARINELLI LORENZO, *Vescovo di Viterbo*

DEBERNARDI PIERGIORGIO, *Vescovo di Pinerolo*

EGGER WILHELM EMIL, *Vescovo di Bolzano-Bressanone*

FERRARA SOTIR, *Vescovo di Piana degli Albanesi*

PAGLIA VINCENZO, *Vescovo di Terni-Narni-Amelia*

SAVIO VINCENZO, *Vescovo ausiliare di Livorno*

9. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA,
LA SCUOLA E L'UNIVERSITÀ

Presidente

NOSIGLIA CESARE, *Vicegerente di Roma.*

Membri

BAGNASCO ANGELO, *Arcivescovo di Pesaro*

CALABRO RAFFAELE, *Vescovo di Andria*

CILIBERTI ANTONIO, *Arcivescovo di Matera-Irsina*

DHO SEBASTIANO, *Vescovo di Alba*

PETROCCHI GIUSEPPE, *Vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno*

SECCIA MICHELE, *Vescovo di San Severo*

SCOLA ANGELO, *Rettore della PUL e Presidente del Comitato ISR*

TIDDIA PIER GIULIANO, *Arcivescovo di Oritano*

10. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI
E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE

Presidente

BREGANTINI GIANCARLO MARIA, *Vescovo di Locri-Gerace*

Membri

AGOSTINO GIUSEPPE, *Arcivescovo di Cosenza-Bisignano*

APICELLA VINCENZO, *Vescovo ausiliare di Roma*

BARABINO GIACOMO, *Vescovo di Ventimiglia-San Remo*

BONICELLI SILVIO CESARE, *Vescovo di Parma*

MALANDRINO GIUSEPPE, *Vescovo di Noto*

MELONI PIETRO, *Vescovo di Nuoro*

MIGLIO ARRIGO, *Vescovo di Ivrea*

NUNNARI SALVATORE, *Arcivescovo di S. Angelo dei Lombardi-
Conza-Nusco-Bisaccia*

11. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA CULTURA
E LE COMUNICAZIONI SOCIALI

Presidente

CACUCCI FRANCESCO, *Arcivescovo di Bari-Bitonto*

Membri

BIANCHI MANSUETO, *Vescovo di Volterra*

BOCCACCIO SALVATORE, *Vescovo di Frosinone*

CHARRIER FERNANDO, *Vescovo di Alessandria*

MAGGIOLINI ALESSANDRO, *Vescovo di Como*

MATTIAZZO ANTONIO, *Vescovo di Padova*

NONIS PIETRO GIACOMO, *Vescovo di Vicenza*

SANGUINETI GIULIO, *Vescovo di Brescia*

ZACCHEO GERMANO, *Vescovo di Casale Monferrato*

12. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LE MIGRAZIONI

Presidente

GARSIA ALFREDO MARIA, *Vescovo di Caltanissetta*

Membri

BELOTTI LINO BORTOLO, *Vescovo ausiliare di Bergamo*

DI FALCO GIUSEPPE, *Vescovo di Sulmona-Valva*

MATARRESE GIUSEPPE, *Vescovo di Frascati*

NOGARO RAFFAELE, *Vescovo di Caserta*

ORLANDONI GIUSEPPE, *Vescovo di Senigallia*

RAVIGNANI EUGENIO, *Vescovo di Trieste*

* * *

ALTRI ORGANISMI, CONSIGLI E COMITATI

1. - CONSIGLIO PER GLI AFFARI GIURIDICI

Presidente

NICORA ATTILIO, *Delegato della Presidenza della CEI
per le questioni giuridiche*

Membri

COCCOPALMERIO FRANCESCO, *Vescovo ausiliare di Milano*

DAVINO EDUARDO, *Vescovo di Palestrina*

DE ANTONI DINO, *Arcivescovo di Gorizia*

VALLINI AGOSTINO, *Vescovo di Albano*

2. - COMITATO PER GLI ISTITUTI DI SCIENZE RELIGIOSE

Presidente

SCOLA ANGELO, *Rettore della Pontificia Università Lateranense*

3. - COMITATO PER GLI ENTI E I BENI ECCLESIASTICI E PER LA PROMOZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA

Presidente

NICORA ATTILIO, *Delegato della Presidenza della CEI per le questioni giuridiche*

4. - COMITATO PER I CONGRESSI EUCARISTICI NAZIONALI

Presidente

COMASTRI ANGELO, *Arcivescovo-Prelato di Loreto*

5. - COMMISSIONE PER L'EDILIZIA DI CULTO

Presidente

BUONCRISTIANI ANTONIO, *Vescovo di Porto-Santa Rufina*

Determinazione sul valore monetario del punto per l'anno 2001

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 18-21 settembre 2000, ai sensi dell'art. 6 del Testo Unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi (cf Notiziario della C.E.I. n. 6/1991, pag. 152), in considerazione dell'andamento del tasso di inflazione registrato nell'anno 1999 e nei primi mesi del 2000, ha approvato la seguente determinazione riguardante l'aumento del valore del punto, a decorrere dal 1° gennaio 2001.

DETERMINAZIONE

IL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

- visto l'art. 2 §§ 1, 2 e 3 della delibera della C.E.I. n. 58;
- visto l'art. 6 della medesima delibera,

approva

che il valore monetario del punto, per l'anno 2001, sia elevato da £. 19.600 a £. 20.000.

Regolamento applicativo delle Disposizioni per i finanziamenti della C.E.I. per l'edilizia di culto

Dopo dieci anni di esperienza circa il sistema di finanziamento dell'edilizia di culto, si è ritenuto necessario riesaminare tutta questa disciplina alla luce delle mutate esigenze pastorali. Per questo motivo la XLVII Assemblea Generale della C.E.I. del 22-26 maggio 2000 ha approvato le "Disposizioni" riguardanti la concessione di contributi finanziari della C.E.I. per la nuova edilizia di culto (cf. Notiziario CEI/2000, n. 5, pp. 145-150).

A seguito di tali modifiche e della istituzione del nuovo Servizio Nazionale per l'edilizia di culto, lo stesso Servizio Nazionale ha presentato alla Presidenza la proposta di modifica del regolamento applicativo per adeguarlo alle "Disposizioni" di cui sopra (cf. Notiziario CEI/1995, n. 7, pp. 252-259; cf. anche Notiziario CEI/1998, n. 8, pp. 252-260).

La Presidenza della C.E.I., nella riunione tenutasi a Torino il 18 settembre 2000, ha approvato il seguente testo del regolamento applicativo delle Disposizioni per i finanziamenti della C.E.I. dell'edilizia di culto.

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Strutture e opere ammesse al finanziamento

§ 1. - I contributi della C.E.I. di cui al presente regolamento vengono destinati di regola per la realizzazione di nuove strutture di servizio religioso di natura parrocchiale ed eccezionalmente, quando sia provata la povertà della comunità interessata (diocesi e parrocchia) o la natura invincibilmente speculativa del prezzo di compravendita, anche per l'acquisto dell'area, nei limiti previsti dai parametri di cui all'art. 3 delle "Disposizioni" in materia, approvate dalla XLVII Assemblea Generale della C.E.I. del 22-26 maggio 2000 (nel seguito "Disposizioni").

Tali strutture sono:

- a) la chiesa parrocchiale o sussidiaria e le relative pertinenze (sacrestia, uffici parrocchiali, archivio, locali di servizio), comprese, in forma forfettaria, le opere d'arte (altare, ambone, fonte battesimale, vetrate artistiche, portale e simili);

- b) la casa canonica: abitazione del clero addetto alla cura d'anime;
- c) i locali di ministero pastorale (salone polifunzionale, adeguato numero di vani per catechesi, attività educative e formative, associazioni, servizi).

§ 2. - Sono equiparati alle nuove costruzioni:

- a) i completamenti di opere incompiute iniziate con fondi propri o con finanziamenti di leggi statali o regionali, successivamente revocati in tutto o in parte;
- b) gli ampliamenti che comportino un adeguamento delle superfici non oltre i limiti parametrali;
- c) l'acquisto e il conseguente adattamento di edifici esistenti, limitatamente al caso di parrocchie che non ne siano dotate o dotate in modo insufficiente secondo i parametri C.E.I., ove non sia possibile o conveniente reperire idonee aree edificabili.

§ 3. - Possono, inoltre, essere ammesse al finanziamento le seguenti nuove costruzioni che, pur presentando caratteri di atipicità, si ritengono "assimilabili" alle strutture di cui sopra ai sensi dell'art. 5 delle "Disposizioni":

- a) gli edifici di culto e le opere di ministero pastorale appartenenti ad enti ecclesiastici secolari diversi dalle parrocchie, purché sia provata la loro stabile funzione sussidiaria e l'assenza di idonee e sufficienti strutture parrocchiali in un territorio ben individuato e definito;
- b) le strutture interparrocchiali, allorché abbiano natura condominiale;
- c) gli episcopi, limitatamente all'abitazione del Vescovo;
- d) gli uffici di curia, come strutture accessorie di natura pertinenziale dell'episcopio;
- e) le case del clero, limitatamente agli appartamenti destinati al clero in servizio attivo a favore della diocesi, titolare di uno specifico ufficio canonicamente costituito *durante munere*.

§ 4. - Contributi straordinari, nella misura del 50% dei costi parametrici, possono, infine, essere concessi:

- a) quando si renda necessario procedere a lavori di trasformazione dell'edificio, per la sua riqualificazione e il suo adattamento alle esigenze ambientali, mediante un insieme sistematico di opere e la modifica del numero dei vani, che portino a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente;

- b) quando siano necessari lavori di consolidamento statico e/o antisismico e/o di adeguamento a norma degli impianti e/o di rifacimento strutturale delle coperture.

§ 5. - Non sono ammissibili ai contributi previsti dalle “Disposizioni” altri locali (per esempio: aule scolastiche, impianti cine-teatrali, impianti sportivi, impianti di ristoro o di accoglienza), gli arredi mobili, i banchi, le sistemazioni cortilizie esterne e/o a giardino, nè le opere di manutenzione ordinaria (ritinteggiatura, sostituzione della pavimentazione e/o dei serramenti, riparazioni e simili), non riferibili direttamente alle nuove strutture, anche nei casi previsti nel § 4, lett. a) e b).

Art. 2

Condizioni previe per accedere al finanziamento della C.E.I.

L'ammissione ai contributi è concessa alle condizioni previste dall'art. 4 delle “Disposizioni” e alle seguenti ulteriori condizioni, in quanto applicabili:

- a) che sia dimostrata la mancanza o l'insufficienza di strutture disponibili o recuperabili;
- b) che l'assunzione o la revoca degli impegni di spesa, inclusi nel piano finanziario allegato all'istanza, da parte di enti pubblici sia prevista da leggi statali o regionali o disposta con atti deliberativi degli organi competenti resi esecutivi;
- c) che il diritto di superficie non sia concesso da un ente ecclesiastico;
- d) che l'istanza di contributo integrativo:
 - non sia determinata da una maggiore spesa derivante da revisione prezzi o da varianti relative ad opere e/o strutture non ammissibili a finanziamento o non approvate dalla Commissione per l'edilizia di culto;
 - non si riferisca ad un progetto di costo superiore ai limiti parametrici.

Art. 3

Commissione per l'edilizia di culto

§ 1 - La Commissione di cui all'art. 6 delle “Disposizioni” è composta di sette membri, e precisamente:

- un Vescovo, Presidente, eletto dal Consiglio Episcopale Permanente;
- il Direttore, *durante munere*, del Servizio Nazionale per l'edilizia di culto;
- il Direttore, *durante munere*, dell'Ufficio Liturgico Nazionale;
- uno dei collaboratori del Servizio Nazionale per l'edilizia di culto, nominato dalla Presidenza della C.E.I.;
- altri tre componenti, uno per ciascuna area geografica (Nord, Centro, Sud), nominati dalla Presidenza della C.E.I.

§ 2. - Spetta alla Commissione:

- a) esaminare i progetti presentati e valutarli alla luce degli orientamenti dei competenti organi ecclesiastici e della presente disciplina, tenuti presenti i rilievi sollevati dal Servizio Nazionale per l'edilizia di culto in fase istruttoria sulla base della documentazione agli atti e dei contatti preliminari con i richiedenti;
- b) concedere il nulla osta, concluso positivamente l'esame di prima istanza, all'elaborazione dei progetti esecutivi e relativi computi metrici-estimativi, approvare, rinviare con osservazioni o respingere le istanze;
- c) proporre l'ammontare del contributo;
- d) predisporre e aggiornare annualmente i parametri indicativi di cui all'art. 3 delle "Disposizioni";
- e) a richiesta della Presidenza della C.E.I., esprimere parere su eventuali problemi emersi e sulla concessione di deroghe alla presente normativa nei casi consentiti dall'art. 9 delle "Disposizioni".

Art. 4

Servizio Nazionale per l'edilizia di culto

È l'organismo operativo, istituito presso la Segreteria Generale della C.E.I. con decreto del Presidente Card. Camillo Ruini del 28 settembre 1999, n. 1154/99, a servizio delle diocesi italiane in materia di edilizia di culto e della Commissione di cui all'art. 3.

Esso è diretto da un Responsabile, nominato dal Consiglio Episcopale Permanente.

In particolare il Servizio Nazionale per l'edilizia di culto:

- a) tratta i profili tecnici e amministrativi, giuridici, liturgici, artistici, a livello di studio, ricerca, proposta e consulenza nelle materie di sua competenza;

- b) istruisce le pratiche di finanziamento con i fondi stanziati dall'Assemblea Generale della C.E.I., curando direttamente, ove occorra, i rapporti con gli Ordinari diocesani o loro delegati sia nella fase istruttoria che in quella esecutiva;
- c) verifica la regolarità della documentazione con facoltà di richiederne l'integrazione, se ritenuto utile a fini istruttori;
- d) collabora fraternamente con le diocesi per la corretta predisposizione dei progetti;
- e) dà indicazioni circa i limiti dell'intervento finanziario della C.E.I.;
- f) prepara le adunanze della Commissione, redigendo l'ordine del giorno e le relazioni di base per la discussione;
- g) verbalizza le osservazioni e le decisioni della Commissione;
- h) predispone i testi dei provvedimenti amministrativi;
- i) presta opera di consulenza a favore delle diocesi, avvalendosi, ove occorra, anche in tutte le fasi del procedimento istruttorio, dell'opera di esperti e della collaborazione dell'Ufficio Liturgico Nazionale, dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici e dell'Osservatorio Giuridico;
- l) ordina e custodisce un proprio archivio.

TITOLO II PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

CAPITOLO I

Formulazione dei progetti in sede diocesana

Art. 5 *Istruttoria*

I progetti riguardanti l'edilizia di culto nascono in sede diocesana dalla convergenza e dal dialogo di tre soggetti: la diocesi, prima responsabile della missione pastorale, la comunità parrocchiale destinataria delle attrezzature di servizio, i progettisti (architetto o ingegnere e artisti), scelti di comune accordo.

L'istruttoria preliminare è compiuta in sede diocesana (Ufficio Liturgico, Commissione Arte Sacra, Collegio Consultori, Consiglio Affari Economici), con la eventuale consulenza del Delegato Regionale, e comprende: la lettura attenta e l'applicazione delle indicazioni emana-

te in materia dalle competenti autorità ecclesiastiche, l'esame della identità religiosa del comparto urbanistico, la formulazione di esigenze di cura pastorale e di spazi commisurati alla disponibilità e idoneità dell'area ed ai parametri indicativi adottati dalla C.E.I., lo studio delle esigenze liturgiche e funzionali cui rispondere, un piano finanziario ben definito per provvedere alle spese da sostenere.

È sempre consigliabile anche la consultazione previa del Servizio Nazionale per l'edilizia di culto.

Art. 6

Incarico di progettazione

L'incarico formale di progettazione, in termini e limiti ben precisi, deve essere dato per iscritto dopo una prudente verifica del comune accordo sugli elementi essenziali della progettazione.

I progetti di cui al presente regolamento debbono essere redatti e firmati da architetti o ingegneri regolarmente iscritti negli albi professionali.

CAPITOLO II

Iter amministrativo delle istanze di finanziamento

Art. 7

Domande di contributo

L'Ordinario diocesano che intenda avvalersi del contributo C.E.I. dovrà presentare domanda, utilizzando il modulario predisposto dal Servizio Nazionale per l'edilizia di culto.

Le istanze di contributo, complete della documentazione di cui agli articoli seguenti, dovranno essere inoltrate alla C.E.I. - Servizio Nazionale per l'edilizia di culto in unico esemplare, che non sarà restituito.

Una seconda copia delle istanze e della documentazione allegata sarà trasmessa direttamente dall'Ordinario diocesano al delegato regionale.

Art. 8

Procedura speciale per le nuove costruzioni

Visti gli ingenti capitali movimentati, nell'intento di favorire la programmazione di interventi edilizi commisurati alle esigenze locali e generali, supportabili dalle reali capacità finanziarie delle comunità inte-

ressate, le domande di contributo per nuove costruzioni sono soggette ad una procedura accurata.

Esse dovranno essere precedute da irrinunciabili indagini geologiche e geotecniche e sottoposte a un preventivo esame della Commissione per l'edilizia di culto, che si pronuncerà, in prima istanza, relativamente agli aspetti liturgici, architettonici e funzionali delle progettazioni.

Il progetto esecutivo e il relativo computo metrico-estimativo siano elaborati solo dopo che la Commissione avrà rilasciato il nulla osta.

In seconda istanza, la Commissione procederà alla determinazione dell'ammontare del contributo sulle risultanze del computo metrico-estimativo.

CAPITOLO III

Documentazione delle domande per il finanziamento di nuove costruzioni

Art. 9

Documentazione ai fini dell'esame di prima istanza

L'Ordinario diocesano deve allegare alla domanda i seguenti documenti:

- a) relazione geologica, redatta ai sensi del D.M. LL.PP. 11.3.1988 - p.to B.2, comprendente il rilevamento geologico di dettaglio ed un profilo geologico dell'area;
- b) stralcio planimetrico con l'individuazione dell'area di interesse (1:2000);
- c) disegni di progetto: scala 1:100
 1. piante, prospetti e sezioni dell'opera da costruire e assonometria;
 2. progetto degli spazi liturgici e della collocazione dei relativi elementi (solo pianta);
 3. vista tridimensionale dell'opera;
- d) relazione dell'Ordinario diocesano diretta ad attestare le motivazioni dell'iniziativa e il possesso dei requisiti previsti dagli articoli precedenti, con la descrizione, tra l'altro, dell'iter progettuale di primo grado in sede diocesana e, per gli edifici di carattere interparrocchiale o collettivo, l'elenco degli enti e/o uffici canonici destinatari del diritto d'uso;
- e) documentazione dalla quale risulti che l'ente o gli enti destinatari del contributo sono titolari dell'area o del diritto di superficie imposto da enti pubblici (Nota aggiornata della Conservatoria);

- f) certificato di idoneità urbanistica, dal quale risulti, tra l'altro, anche l'eventuale esistenza di vincoli ai sensi delle leggi vigenti in materia di beni culturali e ambientali;
- g) dichiarazione, rilasciata o vistata dal Comune di pertinenza, circa il numero degli abitanti insediati o prevedibili nel territorio, calcolati in base agli insediamenti abitativi previsti dagli strumenti urbanistici in vigore;
- h) relazione tecnico-illustrativa, a firma del progettista;
- i) preventivo di spesa delle voci ammesse a contributo con il relativo quadro economico (IVA e spese tecniche incluse),
- l) fotografie significative dell'area e dell'ambiente circostante;
- m) scheda tecnica riassuntiva delle superfici di progetto su modulo C.E.I.

Art. 10

Progetto esecutivo

Il progetto esecutivo dovrà determinare in ogni dettaglio i lavori da eseguire ed il costo relativo, ad un livello di definizione tale da consentire che ogni elemento sia identificabile quanto alla forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. In particolare, il progetto comprenderà l'insieme delle relazioni, dei calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti e degli elaborati grafici nelle scale adeguate, compresi gli eventuali particolari costruttivi, il capitolato speciale di appalto, il computo metrico-estimativo e l'elenco dei prezzi unitari.

Esso è redatto sulla base degli studi e delle indagini preliminari eseguite e terrà calcolo dei suggerimenti e delle indicazioni del Servizio Nazionale per l'edilizia di culto.

Particolare rilevanza dovrà essere data alle indagini geotecniche, dirette ad approfondire la caratterizzazione geotecnica qualitativa e quantitativa del sottosuolo, per consentire di valutare la stabilità di insieme della zona (prima ed a seguito della costruzione in progetto), di scegliere la soluzione progettuale delle fondazioni, di eseguire i calcoli di verifica e di definire i procedimenti costruttivi.

Art. 11

Documentazione ai fini dell'esame di seconda istanza

L'Ordinario diocesano invierà alla C.E.I., Servizio Nazionale per l'edilizia di culto, il solo computo metrico-estimativo, unendovi i seguenti documenti:

- a) relazione geologica e geotecnica, redatta ai sensi del D.M. LL.PP. 11.3.1988 - p.to B.2, commi secondo e terzo, comprendente la descrizione delle prove geotecniche effettuate;
- b) dichiarazione del progettista delle strutture, rilasciata ai sensi dell'art. 2 della legge 4.1.1968, n. 15 e dell'art.1 del D.P.R. 20.10.1998, n. 403, dalla quale risulti che è stata eseguita la progettazione esecutiva delle strutture nel rispetto di tutte le norme vigenti e che gli importi relativi alle opere strutturali, inseriti nel computo metrico-estimativo, attengono esattamente alle quantità scaturenti dal progetto esecutivo delle strutture;
- c) analoga dichiarazione del progettista degli impianti termotecnici relativamente agli impianti medesimi;
- d) analoga dichiarazione del progettista degli impianti elettrici relativamente agli impianti medesimi;
- e) computo metrico-estimativo esecutivo delle voci ammesse a contributo, suddiviso in capitoli (opere strutturali, di finitura, relativi agli impianti termotecnici, agli impianti elettrici ecc.) con il relativo quadro economico (IVA e spese tecniche incluse);
- f) piano finanziario.

CAPITOLO IV

Documentazione per il finanziamento delle altre opere

Art. 12

Per opere incompiute da completare o per ampliamenti

Le domande di contributo devono essere inviate alla C.E.I. con il corredo della seguente documentazione:

- a) la documentazione di cui all'art. 9, lett. d), e), f), g), h), l), m);
- b) computo metrico-estimativo e quadro economico, IVA e spese tecniche incluse.

La relazione tecnico-illustrativa, i disegni di progetto (scala 1:100) e la scheda tecnica riassuntiva delle superfici mettano in evidenza lo stato dell'opera anche con fotografie di attualità, distinguendo i dati relativi alle parti già edificate da quelli relativi alle parti da edificare (colori diversi nei disegni).

Art. 13

Per l'acquisto dell'area

Le domande di contributo devono essere inviate alla C.E.I. con il corredo della seguente documentazione:

- a) relazione dell'Ordinario diocesano da cui risulti la condizione di povertà della comunità locale (diocesi e parrocchia) e le ragioni per cui si è dovuto accettare un'operazione speculativa;
- b) preliminare di compravendita registrato;
- c) intera documentazione indicata nell'art. 9

Art. 14

Per l'acquisto di fabbricati

Le domande di contributo devono essere inviate alla C.E.I. con il corredo della seguente documentazione:

- a) relazione dell'Ordinario diocesano diretta ad attestare le motivazioni dell'acquisto e la destinazione dell'immobile;
- b) dichiarazione rilasciata o vistata dai Comuni di pertinenza, circa il numero degli abitanti della/e parrocchia/e, calcolato in base agli strumenti urbanistici in vigore, limitatamente agli insediamenti abitativi;
- c) scheda delle superfici su modulo C.E.I.;
- d) atto preliminare di compravendita registrato;
- e) certificato catastale;
- f) rilievo del fabbricato con l'indicazione della destinazione d'uso dei vari ambienti;
- g) particolareggiata documentazione fotografica degli interni e dell'esterno;
- h) per i complessi interparrocchiali elenco nominativo delle parrocchie interessate.

Art. 15

Per le opere d'arte

Le domande di contributo devono essere inviate alla C.E.I. con il corredo della seguente documentazione:

- preventivo di spesa opportunamente documentato e relativo piano finanziario;

- curriculum dell'artista;
- disegni o bozzetti delle opere progettate (scala 1:50);
- relazione dell'artista per ogni opera progettata;
- parere della Commissione diocesana di Arte Sacra.

Art. 16

Per imprevisti

Le domande di contributo devono essere inviate alla C.E.I. con il corredo della seguente documentazione:

- a) relazione tecnico-illustrativa, volta a dimostrare la causa dello scoperto di cassa e la sua imprevedibilità o la necessità delle varianti, documentata con i riferimenti legislativi o i provvedimenti amministrativi che ne sono all'origine;
- b) disegni (scala 1:100), che mettano in evidenza le varianti al progetto iniziale;
- d) computo metrico-estimativo diretto ad accertare la maggiore spesa occorrente con relativo quadro di raffronto (IVA e spese tecniche incluse).

Art. 17

Per le opere di trasformazione sistematica degli edifici

Le domande di contributo devono essere inviate alla C.E.I. con il corredo della seguente documentazione:

- a) se la ristrutturazione dell'edificio supera l'80% del costo di costruzione previsto dai parametri C.E.I., certificato comunale attestante che la demolizione non è consentita;
- b) documentazione prevista all'art. 9, lett. d), e), f), g), l), m);
- c) rilievo dello stato di fatto, disegni di progetto (scala 1:100), piante, prospetti e sezioni;
- d) per le chiese: progetto degli spazi liturgici e della collocazione dei relativi elementi (solo pianta);
- e) relazione tecnico-illustrativa volta a dimostrare le esigenze ambientali e i vantaggi derivanti dalle opere progettate;
- f) computo metrico-estimativo della spesa relativa alle sole riforme strutturali con esclusione del costo delle opere manutentive concernenti le altre parti del fabbricato.

Art. 18

Per i lavori di consolidamento

Le domande di contributo devono essere inviate alla C.E.I. con il corredo della seguente documentazione:

- a) documentazione prevista all'art. 9, lett. d), e), f), g), h), l), m);
- b) per gli interventi in zona sismica, certificato attestante l'indice di sismicità;
- c) computo metrico-estimativo della spesa relativa alle sole strutture consolidate con esclusione dei costi delle opere manutentive concernenti le altre parti del fabbricato.

Art. 19

Per le opere di adeguamento a norma

Le domande di contributo devono essere inviate alla C.E.I. con il corredo della seguente documentazione:

- a) documentazione prevista all'art. 9, lett. d), e), f), g), h), l), m);
- b) rilievo dell'immobile oggetto dell'intervento (scala 1:100);
- c) computo metrico-estimativo e relativo quadro economico (IVA e spese tecniche incluse);
- d) piano finanziario;
- e) dichiarazioni dei progettisti, rilasciate ai sensi dell'art. 2 della legge 4.1.1968, n. 15 e dell'art. 1 del D.P.R. 20.10.1998, n. 403 dalle quali risulti che sono state eseguite le progettazioni esecutive degli impianti o delle strutture nel rispetto di tutte le norme vigenti e che gli importi relativi inseriti nel computo metrico-estimativo attengono esattamente alle quantità scaturenti dai progetti esecutivi.

CAPITOLO V

Assegnazione dei contributi

Art. 20

Decreto di assegnazione dei contributi, inizio e conclusione dei lavori.

§ 1. L'ammontare del contributo proposto a norma dell'art. 7, § 2, terzo comma, è comunicato dalla Segreteria Generale della C.E.I. agli Ordinari diocesani interessati, che sono tenuti a rispondere, entro il termine perentorio di tre mesi, utilizzando i moduli predisposti dalla Commissione per l'edilizia di culto, dai quali dovrà risultare:

- la conferma della proposta della C.E.I.;
- l'impegno di eseguire l'opera nei termini sottodescritti;
- la garanzia di copertura della somma eccedente il contributo;
- il piano finanziario definitivo.

Ottenuta la risposta dell'Ordinario diocesano, il Presidente della C.E.I. assegna il contributo. Il provvedimento è adottato in forma di decreto, nel quale, unitamente all'impegno finanziario, si dichiara l'ammontare del costo complessivo al quale fare riferimento per il calcolo percentuale degli stati di avanzamento dei lavori di cui all'art. 21, § 1, lett. b), c) e viene fissato il termine temporale perentorio di otto mesi dalla data del decreto stesso entro il quale dovrà darsi inizio ai lavori o perfezionarsi l'atto di acquisto e di tre anni dalla data di inizio lavori entro la quale l'opera dovrà essere ultimata.

La scadenza dei termini previsti nel precedente comma senza l'inizio o l'ultimazione dei lavori o il perfezionamento dell'atto di acquisto determina l'automatico annullamento dell'impegno della C.E.I. e l'obbligo della restituzione delle somme già percepite.

L'eventuale proroga dei termini deve essere richiesta dall'Ordinario diocesano almeno un mese prima della scadenza; essa viene valutata dal Servizio per l'edilizia di culto e, se ammessa, viene concessa con provvedimento amministrativo del Segretario Generale della C.E.I. I decreti del Presidente della C.E.I., di cui al presente articolo, sono inviati all'Ordinario diocesano interessato; copia degli stessi provvedimenti viene inviata al delegato regionale.

§ 2. Per le opere d'arte, è sufficiente documentare l'ordine di esecuzione, che in ogni caso dovrà essere dato entro il termine perentorio di tre mesi dalla data del decreto di cui al secondo comma del paragrafo precedente.

Le opere finanziate devono essere ultimate entro due anni dalla data dell'ordine di esecuzione.

TITOLO III

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Art. 21

Rateizzazione dei contributi

§ 1. I contributi della C.E.I. di cui all'art. 2, seconda comma, lett. a)

delle “Disposizioni” sono erogati, a domanda, in quattro rate e precisamente:

- a) una quota del 25% del contributo assegnato all’inizio effettivo dei lavori;
- b) una seconda rata, pari al 25% del contributo assegnato, quando l’importo dei lavori eseguiti raggiunge il 30% del costo complessivo preventivato dell’opera, indicato nel decreto di assegnazione;
- c) una terza rata, pari al 35% del contributo assegnato, quando l’importo dei lavori eseguiti raggiunge il 60% del costo complessivo preventivato dell’opera, indicato nel citato decreto di assegnazione;
- d) il saldo, pari al restante 15% del contributo assegnato, a collaudo lavori.

§ 2. La prima annualità del contributo decennale di cui all’art. 2, secondo comma, lett. c) delle “Disposizioni” viene erogata a domanda all’inizio effettivo dei lavori.

Le restanti nove annualità vengono erogate automaticamente entro il 15 dicembre di ogni successivo esercizio finanziario.

§ 3. I contributi per l’acquisizione dell’area o di fabbricati sono erogati in due rate:

- a) una quota del 50% del contributo assegnato contestualmente alla nota della C.E.I. con la quale si trasmette all’Ordinario diocesano il decreto di assegnazione;
- b) il saldo alla firma del rogito di trasferimento.

§. 4. Il contributo per le opere d’arte verrà erogato in tre rate, e precisamente:

- a) una quota del 20% del contributo assegnato contestualmente alla nota della C.E.I. con la quale si trasmette all’Ordinario diocesano il decreto di assegnazione del contributo;
- b) una seconda rata pari al 30% del contributo assegnato all’ordine di esecuzione delle opere finanziate;
- c) il saldo, pari al restante 50% del contributo assegnato alla collocazione delle opere.

Se gli artisti sono più di uno, si potrà ripartire l’erogazione del contributo, a richiesta, in tante parti quanti sono gli artisti.

§. 5. L'erogazione delle rate e delle annualità di cui ai precedenti paragrafi 1, 2, 3 e 4 viene effettuata mediante accredito sul conto corrente bancario indicato dalla diocesi assegnataria.

Art. 22

Documentazione per la riscossione dei contributi

1. Per opere edilizie

Alle domande di liquidazione di cui all'art. 21, §§ 1 e 2, deve essere allegata la rispettiva documentazione di seguito elencata:

A. Quando si tratta di contributo in conto capitale.

a) All'inizio effettivo dei lavori:

- copia della concessione comunale;
- copia del contratto d'appalto con l'impresa esecutrice dei lavori (qualora i lavori vengano eseguiti in economia, è sufficiente, in luogo del contratto, una dichiarazione firmata dal direttore dei lavori e dall'Ordinario);
- copia del certificato inizio lavori firmato dal direttore dei lavori e vistato dall'Ordinario e dal delegato regionale.

b) Alla presentazione del primo e del secondo stato di avanzamento (30% - 60% del costo preventivato):

- stato di avanzamento lavori pari al 30% - 60% del costo preventivato (inclusa la relativa quota di IVA e spese tecniche), firmato dal direttore dei lavori e dall'Ordinario e vistato dal delegato regionale;
- verbale di visita del delegato regionale, comprendente una breve relazione dello stato dei lavori eseguiti;
- documentazione fotografica degli interni e dell'esterno.

c) Ad ultimazione lavori:

- certificato di regolare esecuzione su modulo C.E.I. firmato dall'Ordinario diocesano e dal direttore dei lavori e vistato dal delegato regionale;
- verbale di visita del delegato regionale;
- documentazione fotografica degli interni e dell'esterno. Se, a giudizio del Servizio per l'edilizia di culto, fosse ritenuta esauriente, potrebbe sostituire la visita del delegato regionale.

B. Quando si tratta di impegni decennali.

a) All'inizio effettivo dei lavori:

- copia della concessione comunale;
 - copia del contratto d'appalto con l'impresa esecutrice dei lavori (qualora i lavori vengano eseguiti in economia, è sufficiente, in luogo del contratto, una dichiarazione firmata dal direttore dei lavori e dall'Ordinario);
 - copia del certificato di inizio lavori firmato dal direttore dei lavori e dal delegato regionale.
- b) Ad ultimazione lavori:
la documentazione sopra indicata al punto A., lett. c).

2. Per l'acquisto dell'area o di fabbricati

Alla firma del rogito, copia dell'atto pubblico di trasferimento o dichiarazione notarile di avvenuta stipula del rogito con l'indicazione del prezzo di acquisto.

3. Per opere d'arte

- a) All'ordine di esecuzione:
- copia dell'ordine o del contratto;
- b) alla collocazione delle opere:
- attestazione dell'Ordinario diocesano, confermata da esauriente documentazione fotografica.

TITOLO IV

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 23

Delegati regionali aggiunti

Nelle regioni ecclesiastiche con territorio più esteso la Conferenza Episcopale Regionale può designare un "delegato regionale aggiunto", che ha competenza nel territorio definito dalla stessa Conferenza Episcopale.

Art. 24

Costi parametrici di opere e/o strutture atipiche

Per determinare i limiti parametrici nei casi di cui al precedente art. 1, §§ 2 e 4, si moltiplica il costo unitario/mq. risultante dal preventivo allegato dallo stesso richiedente (costo previsto diviso superficie

complessiva) per la superficie massima parametrica applicabile nel caso di specie.

Art. 25

Vincoli e condizioni gravanti sugli immobili ammessi al finanziamento

§ 1. Gli immobili finanziati con il contributo della C.E.I. non possono essere sottratti alla loro destinazione d'uso, se non sono trascorsi almeno venti anni dalla erogazione della rata di saldo del contributo.

Essi sono soggetti a verifica periodica diretta ad accertare la permanenza delle condizioni che hanno giustificato l'erogazione dei contributi.

Il vincolo di destinazione d'uso deve essere trascritto nei registri immobiliari.

Esso può essere estinto prima del termine alle stesse condizioni previste per gli edifici costruiti con contributi regionali e comunali ai sensi dell'art. 53 della legge 222/1985.

§ 2. Le parrocchie titolari o contitolari di una struttura ammessa al finanziamento non potranno per venti anni usufruire di ulteriori benefici finanziari della C.E.I. per la edificazione o adattamento di strutture analoghe nel territorio.

Art. 26

Misura massima dei contributi integrativi

I contributi integrativi di cui all'art. 1, § 2 delle "Disposizioni" sono concessi fino alla concorrenza massima del 75% della somma incolpevolmente non prevista.

Art. 27

Contratto di comodato

Gli immobili concessi in comodato non hanno titolo per ricevere il finanziamento della C.E.I.

Art. 28

Oneri di gestione

Gli oneri di gestione per l'applicazione del presente regolamento, comprese le spese sostenute dai delegati regionali, sono a carico della quota di interessi maturati sul fondo annualmente stanziato dal Consiglio Episcopale Permanente (cf. determinazioni approvate dalla XXXII Assemblea Generale della C.E.I. punto 7, lett. a), in Notiziario C.E.I. 8/1990, p. 216).

Nomine

UFFICI DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA C.E.I.

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella riunione del 18-21 settembre 2000, tenutasi a Torino, nel quadro degli adempimenti demandati dallo Statuto, ha provveduto alla nomina o conferma dei Direttori dei seguenti Uffici Nazionali della Segreteria Generale della C.E.I.:

Ufficio Catechistico Nazionale

- RUSPI Don WALTER, della diocesi di Novara, Direttore

Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro

- TARCHI Don PAOLO, della diocesi di Fiesole, Direttore

Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici

- SANTI Mons. GIANCARLO, dell'arcidiocesi di Milano, confermato Direttore

* * *

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, nella riunione del 18 settembre, tenutasi a Torino, ha provveduto alla seguente nomina:

Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese

- PELLEGRINI don GIUSEPPE, della diocesi di Verona, Vice Direttore

* * *

ASSOCIAZIONI E ALTRI ORGANISMI

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione autunnale tenutasi a Torino dal 18 al 21 settembre 2000, ha provveduto alla nomina degli Assistenti ecclesiastici e dei Responsabili delle seguenti Associazioni:

Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani - Formazione Capi (AGESCI)

- NICOLLI Don SERGIO, dell'arcidiocesi di Trento, nominato Assistente Ecclesiastico Centrale per la Formazione Capi

Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC)

- DE ODORICO Mons. MANFREDI, della diocesi di Roma, nominato Assistente ecclesiastico Generale

Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale del Volontariato (FOCSIV)

- GIGLIOLI Don DANIELE, della diocesi di Susa, confermato Consulente ecclesiastico

Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali (CNAL)

- FORTE Dott. BRUNO, Presidente dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, nominato Segretario Generale

Direttore responsabile: Ceriotti Francesco

Redattore: Menegaldo Antonio

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Arti Grafiche Tris, Via A. Dulceri, 126 - Roma - settembre 2000

Direttore responsabile: Ceriotti Francesco

Redattore: Menegaldo Antonio

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Arti Grafiche Tris, Via A. Dulceri, 126 - Roma - settembre 2000